



**CITTÀ DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

**27 GIUGNO 2023**



Luca Argentero torna a vestire i panni del "Doc" e affronta il tema del potere tra i camici bianchi

NICOLETTA TAMBORINI pagina 32



**SIRACUSA**  
Consiglio comunale  
la poltrona che scotta

MARILENE TARDINO pagina 38

**LENTINI**  
«La mia odissea  
per la Tac guasta»

BRUNO GONZALEZ pagina 38

**LIBERO CONSORZIO**  
Tutti uniti contro  
le fumarole ipparine

MAURA D'AMATO pagina 38

**RAGUSA**  
Statua Pennavaria  
monta il dibattito

ALESSIA CASARELLA pagina 38

# LA SICILIA

**78**  
1945-2023



Siracusa | Ragusa

MARTEDÌ 27 GIUGNO 2023 - ANNO 78 - N. 175 - € 1,30

GIORNALINO FONDATO NEL 1945

PROCESSO D'APPELLO A CALTANISSETTA

## Dossier e video di Montante per "ricattare" i suoi nemici

LUCA MESSINA pag. 4

LA CASSAZIONE RINVIA GLI ATTI



Possibile caso Cucchi  
decisione a Messina  
«Ma è uno spiraglio»

GIUSEPPE TARDINO pagina 6

## Ustica, buco nero altra archiviazione

La strage del Dc9. A 43 anni dalla tragedia i pm romani costretti a gettare la spugna  
la guerra dei cieli e i silenzi di Francia e Usa

IL COMMENTO

**RIFORMA GIUSTIZIA  
SENZA IL SÌ DELL'ANM  
SFIDA POSSIBILE?**

GALVINO ANDO pagina 30/31

Ritorna oggi il 43° anniversario della strage di Ustica, ancora la mia alle 81 persone che viaggiavano da Bologna a Palermo a bordo del Dc9 Italia, un aereo non autorizzato senza pilota-verità. Stabilito che il Dc9 fu colpito da un missile, ma il progetto e i colpevoli di Francoforte non vengono e non si richiama l'indagine archiviata.

Roberto pagina 3

IN RUSSIA RICOMPARE PUTIN

Dietrofront del ribelle Prigozhin  
«Non volevo fare il colpo di Stato»

GIUSEPPE SALVAGARÀ, ZANERINO pagina 2

## STATE BUONI SE POTETE



Dopo il 9 in condotta ai bulli di Rogovo che hanno sparato all'insegnante il ministro Valditara invia gli ispettori e annuncia nuovi metodi di valutazione

SIMONA FALGOUTIN pagina 7

SVILUPPO

Insularità, Ponte e regionalismo  
Schifani rilancia sul "caso Sicilia"

GIUSEPPE TARDINO pagina 6

TURISMO

SeeSicily e i fondi agli albergatori  
Palazzo d'Orleans indaga sulla revoca

GIUSEPPE TARDINO pagina 6

INDIGESTO

Luca Argentero saluta la Rai  
«Anni di amore e divertimento»  
Dal suo punto di vista.  
Roberto Di Maio



# Ragusa

MARTEDÌ 27 GIUGNO 2023

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



## SCICLI

Verso un marchio d'area nel tentativo di rilanciare l'agricoltura del territorio

L'idea non è nuova ma, di fatto, non ha mai visto la luce. Ora ci prova il sindaco Mario Marino che si è confrontato, ieri, con il presidente dei commissioner di Vittoria.

FRANCO PORTELLI pag. VIII

## MODICA

Sequestrati sei veicoli in centro giro di vite delle forze di polizia

MARIACARMELA TORCHI pag. X

## VITTORIA

Premio Ciccio Raffa, in primo piano il ruolo e la figura dell'insegnante

NADIA D'AMATO pag. X



## CHIARAMONTE

Sindacati contro, il nodo riguarda le mensilità da erogare ai comunali

Fp Cgil e Uil Fpl fanno squadra contro la Cisl Fp che ribatte per le rime: «E' stata alterata la verità dei fatti. Ci si sforzi, piuttosto, di lavorare per l'unità d'intenti»

RAFFAELE RAGUSA pag. XI

## «Tutti uniti contro le fumarole»: ma basterà?

Il vertice. Ieri mattina il confronto con i primi cittadini della fascia trasformata, e non solo, per decidere quali le strategie da adottare contro chi, sistematicamente, ha deciso di appestare l'area con i fumi nocivi alla salute

➔ Negli ultimi giorni il quadro complessivo è peggiorato di molto. Occorre fare in fretta



L'emergenza fumarole è diventata più seria del previsto. Da qui la richiesta dei sindaci della fascia trasformata di convocare un vertice, aperto agli altri primi cittadini e alle forze della polizia locale, per definire una strategia comune e cercare di fronteggiare chi ha deciso di appestare l'aria con fumi di molto nocivi per la salute. In questo senso, la collaborazione, come spiegato dal commissario straordinario del Libero consorzio, Salvatore Piazza (nella foto), può diventare fondamentale. Anche perchè il quadro, negli ultimi giorni, è notevolmente peggiorato.

NADIA D'AMATO pag. VIII

## TARTARUGANDO

La scelta delle Caretta caretta cade su sei tratti della costa iblea  
Segnale sintomatico anche della qualità ambientale del litorale  
I volontari spiegano come si muovono per salvaguardare i nidi



DANIELA CITINO pag. VIII

## ACATE

Ladri in chiesa Madre ritrovata la refurtiva tra cui un ostensorio e un crocifisso dorato



VALENTINA MACI

**ACATE.** Brillante operazione dei carabinieri della locale Stazione che hanno ritrovato la refurtiva sottratta alla chiesa della Madonna del Carmelo. Il 23 giugno i ladri si erano introdotti nella chiesa e avevano portato via un ostensorio, due calici, due pissidi, un crocifisso dorato e due candeliere. Le indagini per risalire ai colpevoli sono ancora in corso, dunque, non è ancora possibile neanche sapere dove tutto questo sia stato ritrovato e conservato in questi giorni.

Così come le motivazioni che hanno spinto chi ha travisato gli oggetti dalla chiesa a compiere tale azione. Gli oggetti sacri sono stati già restituiti a don Mario Cascone (nella foto). Un accaduto che aveva sconvolto la comunità cattolica cittadina e non solo. Il fatto che un furto avvenga in chiesa è sempre un atto sacrilego per ogni credente. La chiesa è un posto sicuro per tutti e tale deve restare al di fuori di ogni gesto che possa in qualche modo minarne la sicurezza o la serenità. Così come lo sono tutti i luoghi di culto e di preghiera. La chiesa Madre è il fulcro della comunità cattolica della cittadina di Acate, appena di fronte alla villa comunale, accanto al Comune. «Un atto vile - ha commentato il sindaco Gianfranco Fidone - che, per fortuna, ha visto l'immediata reazione delle nostre forze dell'ordine per il cui operato esprimiamo il più vivo compiacimento. Nel ringraziare i carabinieri di Acate per il lavoro svolto, è bene ricordare che la giustizia fa sempre il suo corso. Siamo vicini alla comunità ecclesiastica acatese e per l'epilogo positivo».

## Lettera in redazione. La nota di un padre che tesse le lodi dei sanitari del Guzzardi e del Garibaldi Nesima «Mio figlio era gravissimo, salvato dai medici di Vittoria e Catania»

Riceviamo e pubblichiamo:

Il 28 scorso maggio è arrivata una telefonata che nessun genitore dovrebbe mai ricevere. Mio figlio ha avuto un incidente in un campo di cross. Viene subito trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Vittoria. E' evidente la gravità delle sue condizioni. In sinergia, i medici del Pronto soccorso e della Rianimazione, cercano di stabilizzare il ragazzo ma si rendono conto di doverlo trasportare in una struttura "protetta" dove possa esserci Chirurgia toracica e Neurologia. Si parte per l'ospedale Garibaldi Nesima di Catania. Dopo gli accertamenti di rito, ci comunicano che la situazione è molto

grave e noi parenti possiamo solo pregare. Questi sono i fatti. Ma mi sento moralmente in dovere di parlare di queste due strutture. L'opera dei medici dell'ospedale di Vittoria è stata di vitale importanza, hanno colto la gravità e sono intervenuti nel miglior modo possibile. Vorremmo ringraziarli personalmente ma non ne conosciamo i nomi. Sappiamo che il 28 maggio alle ore 18 erano lì a spletare la loro professione al meglio. Grazie.

A Catania, possiamo dire che al Garibaldi Nesima abbiamo trovato professionalità ad altissimi livelli e tanta gentilezza e umanità, miste ad una incredibile pazienza nei nostri confron-

ti. Crediamo, così, che quando le strutture pubbliche non funzionino è diritto dei cittadini denunciarne l'inefficienza. Ma quando troviamo, in momenti difficili, strutture di eccellenza è nostro dovere lodare le persone e le strutture stesse. Un grazie enorme ai medici dell'ospedale Garibaldi Nesima di Catania e, in particolare, all'unità di Rianimazione, alla Neurochirurgia, all'Ortopedia e alla Chirurgia toracica. Dopo giorni interminabili e drammatici, oggi i medici abbozzano un sorriso, ce l'hanno fatta. Con immensa gratitudine, vi auguriamo buon lavoro.

PIETRO SALMERI



L'ospedale Guzzardi di Vittoria

# Fumarole, vertice alla Provincia

## «No a una nuova terra dei fuochi»

NADIA D'AMATO

Tutti uniti contro le fumarole. La sala Molè del Libero consorzio comunale di Ragusa ha ospitato ieri un vertice (nella foto) per affrontare la grave problematica ambientale, che colpisce soprattutto i Comuni della fascia costiera e nei territori dove è più presente la serricoltura. Unitario l'appello dei sindaci iblei: «Agire in sinergia con l'ente provinciale è l'unico modo per contrastare in maniera concreta il fenomeno delle fumarole». Dal tavolo di confronto, presenti il sindaco di Vittoria Francesco Aiello, il sindaco di Santa Croce Camerina Giuseppe Dimartino e il sindaco di Acate Gianfranco Fidone, è partita anche la direttiva alle polizie locali di "tolleranza zero". Hanno partecipato all'incontro, inoltre, i rappresentanti dei Comuni di Scicli e di Ispica oltre ai referenti della polizia locale di Ragusa, Vittoria, Santa Croce Camerina, Ispica, Chiamonte Gulfi e Acate.

«L'attenzione alle problematiche ambientali da parte del Libero consorzio - dichiara il commissario straordinario Salvatore Piazza - è sempre altissima. Abbiamo accolto l'appello del sindaco di Vittoria ed abbiamo convocato in tempi strettissimi un confronto per individuare strade comuni da percorrere. Siamo a disposizione con la nostra polizia provinciale, con i mezzi e gli uomini, per affiancare le polizie locali che affrontano una ormai cronica carenza di organico».

«Contrastare queste pratiche delittuose, a garanzia della legalità - aggiunge Piazza - va nella direzione della salvaguardia della salute della comunità, della tutela ambientale e della serena fruizione turistica delle nostre splendide località costiere. Il nostro impegno in questi settori non è mai mancato, nonostante l'esiguità delle risorse e dell'organico a disposizione dei settori diretti dal comandante Raffaele Falconieri. Concretizzare un coordinamento istituzionale, come auspicato dai sindaci iblei, sono convinto sia un passo importante nella giusta direzione e l'ente che rappresenta non si tirerà indietro».

Il Comune di Vittoria ha annunciato una campagna antifumarole con l'uso di droni. Lo stesso ente si è poi detto alla ricerca di volontari che li aiutino a



contrastare il fenomeno. Il sindaco, in particolare, ha annunciato di voler coinvolgere la Prefettura per attuare il sequestro dell'azienda. Non tutti però hanno gradito l'idea dei droni. «Che il drone sorvoli la città di Vittoria per trovare le fumarole - scrive il gruppo di Fare Verde Vittoria - sembra un'i-



diocrazia. I fumi tossici delle fumarole provengono dalla fascia trasformata. Sarebbe più logico e risolutivo che questi Comuni unissero le proprie forze per debellare una volta per tutte questa 'cattiva abitudine' di bruciare plastica e quant'altro, la cui combustione avvelena il territorio, ormai, da

decenni».

Terre Pulite, invece, chiedeva maggiori chiarimenti sull'uso del drone spiegando che in commissione Trasparenza si parlò di un progetto che prevedeva pochi voli al mese mentre il Comune ha annunciato sei ore di volo al giorno. Sempre Terre Pulite, poi, ri-

porta le parole di un turista venuto a Scoglitti: «Benvenuti all'inferno». «Gli è bastato fare una breve passeggiata notturna - scrivono i volontari - per vedere decine di fuochi accesi. 'Nero schifoso', così il turista ha definito il denso fumo che si vedeva alzarsi dalle fumarole, ed è quello che ogni notte ciascuno di noi respira inconsapevolmente. Questi sono attentati alla salute di tutti noi, queste pratiche criminali pregiudicano, tra l'altro, qualunque sviluppo turistico ed in generale economico del nostro territorio. Chiediamo a gran voce alle istituzioni preposte di attivarsi subito per affrontare il problema e ripristinare la legalità. Non vogliamo diventare la nuova 'Terra dei fuochi'».

Ai microfoni di Radio Sole, durante la scorsa puntata di "Cosa succede in città", l'imprenditore agricolo Antonio Cassarino ha sollevato proprio questo particolare aspetto: «Se si sparge la voce su questa brutale e insensata 'abitudine' rischiamo di essere etichettati come 'terra dei fuochi' e in quel caso nessuno vorrà più i nostri prodotti e la nostra terra perderà di valore».

## La rievocazione dello sbarco americano negli Iblei col materiale messo a disposizione dagli studenti

VALENTINA MACI

**VITTORIA.** Ieri mattina, presso l'istituto comprensivo "Leonardo Sciascia" di Scoglitti si è svolta, in occasione dell'ottantesimo anniversario, la commemorazione dello sbarco americano lungo il litorale ibleo durante la Seconda guerra mondiale. Il progetto "La costa iblea racconta lo sbarco in Sicilia del 10 luglio 1943", fortemente voluto dall'Ufficio IX - At di Ragusa, ha avuto lo scopo di conservare la memoria dello storico evento tramite la raccolta e la registrazione di testimonianze dirette da parte di alunni delle scuole secondarie di 1° grado della provincia di Ragusa.

Alla manifestazione hanno partecipato, oltre allo Sciascia di Scoglitti, scuola di riferimento, gli istituti S.

Marta-Ciaceri di Modica, Don Milani e Dantoni di Scicli, Schininà di Ragusa. La manifestazione si è aperta con gli alunni delle classi quinte della scuola primaria di Scoglitti che si sono esibiti in uno spettacolo con i nastri. Ad intervenire: la dirigente scolastica Giuseppina Spataro, la dirigente dell'ambito territoriale di Ragusa, Viviana Assenza, il sindaco di Vittoria Francesco Aiello e il senatore Salvo Sallemi.

L'alunna Giulia Marzetti ha cantato l'Inno d'Italia. Il prof. Giuseppe Gurrieri e la professoressa Rita Forforelli hanno introdotto i lavori delle scuole partecipanti: la "Dantoni" di Scicli, l'istituto "Santa Marta" di Modica, l'istituto "Sciascia" di Scoglitti e durante tale presentazione è intervenuto Rocco Ruvio, testimone diretto degli avvenimenti del luglio

'43. Infine, hanno presentato i loro lavori gli istituti "Don Milani" di Scicli e "Schininà" di Ragusa. A seguire un intermezzo musicale a cura dell'alunna Gaia Alacqua. «Dopo intensi mesi di lavoro da parte delle scuole che hanno preso parte al progetto, ieri, si è svolto il momento finale - ha affermato il prof. Gurrieri -. Le scuole hanno lavorato in questi mesi per creare dei prodotti sulla ricerca di testimoni che potessero far rivivere con i loro ricordi quei momenti, abbastanza precari, della loro esistenza con interviste scritte, orali e videoregistrate che sono state presentate durante l'iniziativa. Lavori interessanti sulla vita tra il 1940 allo sbarco angloamericano». Il progetto di ricerca delle scuole sui fatti dell'operazione Husky proseguirà anche nel prossimo anno scolastico. ●



## Ragusa Provincia



# Premio Raffa, in vetrina la figura dell'insegnante

NADIA D'AMATO

**VITTORIA.** Non un premio, ma un riconoscimento alla figura dell'insegnante. Questo il "Ciccio Raffa" che, domenica sera, nel chiostro delle Grazie, ha celebrato la sua settima edizione. A coordinare l'evento, cui ha preso parte un numeroso pubblico, il giornalista Salvatore Cannata. Presenti anche numerose autorità istituziona-

li, tra cui il sindaco Aiello e alcuni suoi assessori e collaboratori, il garante per l'Infanzia Termini, rappresentanti dei mondi della scuola della cultura, dell'associazionismo e dello sport.

Sul palco i "magnifici dieci": insegnanti, docenti educatori ai quali il comitato "Ciccio Raffa", del quale è presidente Giuseppe Raffa, pedagogo e scrittore, ha deciso di consegnare altrettanti riconoscimenti. Due le "o-

norificenze" speciali. Ad aggiudicarsi il "Ciccio Raffa" 2023 gli insegnanti Angelo Schembari (istituto "Capuana" Monterosso Almo), Salvatore Di Natale (istituto superiore "Principi Grimaldi", Modica), Maria Sacchetta (comprensivo "da Vinci", Ispica), Rossella Morano (comprensivo "Pirandello", Comiso), Maria Rosa Palacino (comprensivo "Caruano, Vittoria), Marzia Marzo e Angela Di Corrado (i-

stituto superiore "Marconi", Vittoria), Giusy Morelli (comprensivo "Amore", Pozzallo), Gianina Polara (comprensivo "Poidomani", Modica), Pina Spataro (dirigente scolastica comprensivo "Sciascia", Scoglitti). I riconoscimenti "speciali" consegnati alla insegnante in pensione Dora Spataro e al docente universitario Francesco Pira.

«I nostri obiettivi - ha spiegato Giuseppe Raffa, figlio del compianto maestro Raffa - sono sostanzialmente due: mettere al centro del dibattito provinciale, almeno per una settimana, la figura dell'insegnante, che oggi va rimodulata e rimodernata attraverso lo studio dei nativi digitali, mediante l'acquisizione delle nuove, necessarie abilità pedagogiche, psicologiche, assertive, di disponibilità al dialogo e al confronto col territorio e con gli esperti esterni; altro obiettivo rimettere al centro del 'villaggio educativo' il ruolo del padre, oggi pressoché 'evaporato', come sostiene Recalcati. Occorre un padre presente, autorevole, che sappia corrispondere i principi di responsabilità e di giustizia, abile nel collaborare con gli insegnanti e le scuole, che è poi ciò che sapeva fare bene mio padre». La cerimonia è stata impreziosita dalla lettura, da parte dell'attrice Tiziana Bellasai, del monologo dell'insegnante scritto da Giuseppe Raffa e allietata dalla voce della cantante Barbara Linguanti oltre che dalla chitarra di Gianluca Cardamone.

# Le Caretta caretta hanno selezionato per sei volte il litorale ibleo

Da Randello a Marina di Modica: un evento sintomatico sulla qualità ambientale dei tratti prescelti

DANIELA CITINO

Ogni volta che una tartaruga Caretta Caretta nidifica, una luce di speranza si accende sul futuro del mondo. Domenica sera, ancora una volta, il miracolo della natura è avvenuto lungo la costa Iblea nella spiaggia di Manganuco sotto gli occhi stupiti di un ragazzo che, dopo avere visto emergere dal mare una mamma tartaruga, ha immediatamente allertato il gruppo del Wwf costituito dagli operatori Pietro Lancetta e Ernesto Pernice e dagli ambientalisti Danilo Monaco e Melania Ferrantelli.

«Dopo due iniziali tentativi di nidificazione, l'esemplare di Caretta caretta è tornata a riemergere alle 23,30 mentre noi continuavamo a monitorare la spiaggia ed è così che abbiamo assistito alla deposizione delle sue uova» racconta Lancetta sottolineando lo stupore e la bellezza per avere assistito a uno degli eventi più incredibili che la natura sta regalando da qualche anno alla costa Iblea. «Presto - precisa ancora - prenderemo accordi con il gestore del lido Conte di Cabrera per

concordare come mantenere in sicurezza il nido dato che l'esemplare ha deciso di deporre proprio qui le sue uova. «Con la deposizione delle uova di Caretta caretta nella spiaggia di Manganuco salgono a sei le nidificazioni avvenute lungo la costa ragusana» spiega la biologa Oleana Prato, referente progetto Turtles Italia annotando che le prime due nidificazioni censite in Italia sono siciliane, una nella spiaggia siracusana di Pachino, la seconda, a seguire, nella spiaggia di Marina di Modica. «E' accaduto tutto nello stesso giorno, mentre mi trovavo a Pachino per mettere in sicurezza il nido, la Protezione civile mi contattava per avvertirmi che una tartaruga Caretta caretta stava tentando di nidificare nella spiaggia di Marina di Modica e spostandomi sul luogo ho potuto assistere alla deposizione delle uova» precisa la biologa aggiungendo che una mamma tartaruga ha deposto le sue uova anche nella spiaggia di Sampieri davanti agli sguardi emozionati e increduli di alcuni involontari passanti.

Un miracolo che si è ripetuto anche



Due momenti dell'attività di protezione delle uova a Marina di Modica

nella spiaggia di Randello, per ben due volte grazie al riconoscimento del nido prima da parte del volontario Wwf Giombattista Digiacocone e poi da Andrea Palacino. E intanto il Comune di Modica esulta per le tre nidificazioni sulla spiaggia: occorre fare attenzione a non calpestarli. «E' chiaro - dichiara l'assessore comunale all'Ecologia e alla tutela e difesa degli animali, Samuele Cannizzaro - che questa specie di tartaruga per depositare le loro uova seleziona solo luoghi puliti. Ritengo che questo sia un buon segnale per il nostro territorio. Le spiagge di Mari-

na di Modica e Manganuco sono pulite ed accoglienti, infatti, ne è testimonianza il ritorno della nidificazione della tartaruga Caretta caretta. Occorre adesso salvaguardare la conservazione della specie, poiché le uova deposte sulla spiaggia sono vulnerabili agli attacchi di predatori come i gabbiani e i cani randagi, ma anche alle maree e alle tempeste. Per questo motivo, molte organizzazioni e associazioni si impegnano nella protezione delle tartarughe e delle loro uova, monitorando le spiagge e sensibilizzando la popolazione locale».